

85-8-82

La barca di von Karajan

vince in Costa Smeralda

la Settimana delle Bocche

Il maxi-yacht «Helisara VI», al comando del celebre direttore d'orchestra austriaco, si è aggiudicato la classe A nella tradizionale regata disputata nelle acque di Porto Cervo

PORTO CERVO — L'ambiente della vela con molta soddisfazione segue le iniziative dello «Yacht Club Costa Smeralda». Ieri a Porto Cervo sono terminate le regate della decima edizione della «Settimana delle Bocche», importante verifica in vista della «Sardinia Cup», manifestazione velica, una fra le più importanti del mondo.

La «Settimana delle Bocche» è il più valido avvenimento sportivo nel Mediterraneo per tutte le classi I.O.R., cioè le barche a formula. La Costa Smeralda, con il suo meraviglioso campo da regata, tiene la bandiera di queste barche sofisticatissime che incominciano a sentire difficoltà a causa di costi sempre crescenti. Per essere competitiva, una barca I.O.R. di 12 metri deve avere 100 milioni di vele, che poi, se va bene, servono per una stagione sola. Partecipare da protagonisti alla «Settimana delle Bocche» costa, fra diversi alaggi, spese varie e piccole manutenzioni, una sessantina di milioni.

Nella classe A dei cosiddetti «maxiboat», barche lunghe oltre venti metri, ha vinto con una certa facilità «Helisara VI» del maestro Herbert von Karajan, che su una imbarcazione molto competitiva è riuscito a riunire un equipaggio considerato fra i migliori del Mediterraneo. Si può ben dire che i diciotto membri dell'«Helisara VI» sono apparsi perfettamente sincronizzati, sotto l'esigente guida del direttore d'orchestra austriaco.

Nella classe I — a partecipazione più numerosa — la vittoria in tempo compensato è andata all'americana «Rosé Selavy», ex «Tatoosh». In queste regate, dove conta molto la regolarità, la «Rosé Selavy» si è piazzata prima nella classifica finale, anche se non ha vinto nessuna delle cinque manches.

Nella classe II ha vinto per la seconda volta «Smeralda I» con tre brillanti primi posti. L'imbarcazione dello «Yacht Club Costa Smeralda», nel giudizio della Federazione italiana vela, è la barca dell'anno 1981. Progettata dal bravissimo Peterson un anno fa, ha al timone Rafanegli, l'ex skipper della «Yena».

Nelle deserte classi III, IV e V ha dominato «Linda» con Degassi al timone. Lo «Yacht Club Costa Smeralda» con lungimiranza ha gettato l'esca ai multiscafi, che a quanto si vede fuori dell'Italia sono le vele spettacolo del futuro. Purtroppo i pluriscafi non hanno capito l'importanza dell'invito ed hanno disertato il «Trofeo San Pellegrino» a loro riservato. La speranza è che il prossimo anno, visto che anche in Italia incominciano ad essere costruiti importanti pluriscafi (namar, starpoint e il nuovissimo progetto Goldie Italia) ci sia una maggior partecipazione da parte di queste spettacolari barche. Potrebbe essere interessantissimo, per esempio, organizzare una «Sardinia Cup» per pluriscafi da correre negli anni in cui non si disputa la tradizionale manifestazione.

Com'era prevedibile, il trofeo San Pellegrino lo ha vinto il «Trimaran» (quattro vittorie su quattro prove) con il timoniere Paolo Martinoni, il super esperto del settore. Nonostante i brillanti risultati, Martinoni naviga in cattive acque. Non ha nessuna copertura finanziaria e per di più non riesce a trovare nessuno «sponsor». In queste condizioni non ci si possono aspettare successi internazionali.

Jacek E. Palkiewicz